

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Contributo di solidarietà e bonus salariali ai dipendenti dello Stato: due pesi e due misure?

Sembrerebbe che anche quest'anno il Consiglio di Stato si sia avvalso della facoltà e dei crediti concessi ai singoli Consiglieri per mettere in atto quella che è considerata una strisciante ingiustizia e cioè l'assegnazione di bonus salariali a funzionari ... particolarmente meritevoli, il cosiddetto "7bis" in riferimento all'articolo della legge sugli stipendi dei dipendenti dello Stato che lo regola.

Siccome era noto anche al Governo che i primi mesi del 2007 sarebbero stati momenti molto sensibili in un clima surriscaldato dalle imminenti scadenze elettorali, la decisione di assegnare premi al merito presta facilmente il fianco a strumentalizzazioni di ogni sorta, prima fra tutte che i meriti siano stati riconosciuti per motivi in cui l'aspetto professionale non è stato certamente determinante.

Orbene, preso atto che tutti i funzionari da alcuni anni sono chiamati al risanamento dei conti dello Stato con il famoso "contributo di solidarietà" prelevato percentualmente dai loro stipendi, e che per i redditi bassi alcune centinaia di franchi al mese hanno pesato non poco sui bilanci familiari, e considerato pure che nonostante le promesse di restituzione da parte del Governo ciò non è ancora avvenuto, chiedo:

1. Corrisponde al vero che si è nuovamente fatto ricorso ai bonus salariali (7 bis) che notoriamente vengono assegnati in massima parte a funzionari dirigenti e quindi con redditi già di buon livello?
2. Conferma il Consiglio di Stato che non tutti i suoi membri hanno fatto uso di questa possibilità loro concessa? Se sì in quali dipartimenti non sono avvenute queste benevoli complementi retributivi?
3. Ritiene il Consiglio di Stato queste decisioni compatibili con la politica di risanamento dei conti dello Stato attuata anche attraverso importanti sacrifici richiesti a tutti i dipendenti pubblici attraverso il cosiddetto contributo di solidarietà?

PIERRE RUSCONI